USB - Area Stampa

16 novembre, una grande giornata di lotta! Migliaia di lavoratrici e lavoratori delle cooperative sociali in piazza in tutta Italia



Nazionale, 16/11/2026

È stata una giornata di sciopero e mobilitazione di grande importanza quella di oggi, 16 novembre. Da Nord a Sud, passando per le isole, migliaia di lavoratrici e lavoratori delle cooperative sociali hanno incrociato le braccia e riempito le piazze per rivendicare diritti, salario e dignità per un intero settore che non può più essere ignorato.

Educatori, OEPAC, ASACOM, OSS e tante altre figure professionali hanno denunciato le condizioni di precarietà e sfruttamento che caratterizzano il lavoro nelle cooperative sociali. Al centro della protesta il mancato rinnovo del contratto nazionale, ormai scaduto, e la necessità di un forte aumento salariale, capace di recuperare il potere d'acquisto perso e garantire retribuzioni dignitose. Un sistema di appalti al ribasso che comprime i salari, svaluta le professionalità e scarica sulle lavoratrici e sui lavoratori il costo del contenimento della spesa.

Tra le rivendicazioni anche la continuità salariale per educatori e assistenti specialistici, molti dei quali restano senza retribuzione durante la chiusura estiva delle scuole. Nelle piazze è stata inoltre denunciata la grave situazione relativa alla salute e alla sicurezza, tra carichi di lavoro insostenibili, burnout e infortuni anche a seguito di aggressioni da parte dell'utenza.

La mobilitazione di oggi ha portato al centro una questione fondamentale: superare il sistema degli appalti e avviare un percorso concreto di internalizzazione dei servizi pubblici, a partire

da quelli dedicati alla cura, all'assistenza e all'educazione. Servizi essenziali per la collettività non possono continuare a essere organizzati secondo logiche di risparmio e competizione al ribasso.

Per USB Cooperative Sociali questa giornata rappresenta un importante punto di partenza per rafforzare una vertenza nazionale che deve mettere al centro il futuro del settore e di chi ci lavora. Continueremo a rivendicare l'internalizzazione dei servizi, forti aumenti salariali, il riconoscimento delle professionalità e ammortizzatori sociali adeguati, capaci di garantire la continuità del reddito anche nei periodi di sospensione delle attività.

Le piazze di oggi hanno dimostrato che le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative sociali hanno voglia di lottare e non intendono più accettare condizioni di lavoro e retribuzioni inaccettabili. Questa mobilitazione deve diventare la forza per conquistare un cambiamento reale.

BASTA APPALTI AL RIBASSO!

INTERNALIZZAZIONE DEI SERVIZI, SALARI DIGNITOSI, DIRITTI E DIGNITÀ!